

■ PER IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL PENSIONATI PROSSIMI MESI SARANNO CRUCIALI PER LA RIPARTENZA DEL PAESE

Ragazzini: impegniamoci per rispondere al meglio alle sfide che ci attendono

Saranno necessari provvedimenti di politica fiscale, economica e di welfare sempre più equi per lavoratori e pensionati, come ha dichiarato più volte il segretario **Sbarra**

PIERO RAGAZZINI
SECRETARIO GENERALE FNP **CISL**

Un altro anno è ormai alle nostre spalle ma la pandemia, che speravamo di aver superato, continua ad essere tra di noi, nonostante più dell'80% della popolazione sia vaccinata. Da qui la consapevolezza che ciò che abbiamo fatto finora non è abbastanza: la battaglia contro il Covid si potrà vincere solo estendendo la possibilità di utilizzare il vaccino a tutti i Paesi poveri del Sud del Mondo, dove la popolazione vaccinata non raggiunge il 3%.

In questi due anni molte sono state le famiglie che hanno sperimentato la difficoltà ad arrivare a fine mese e la paura di convivere con questa pandemia, facendo i conti con l'aumento delle disuguaglianze e degli ostacoli causati dalla crisi pandemica. Il Censis, nel suo 55esimo Rapporto sulla situazione socioeconomica del Paese, ha evidenziato che sono 2 milioni le famiglie che vivono in povertà assoluta, con un aumento rilevante (+104,8%) rispetto al 2010, elemento questo che ha fatto accrescere il senso di vulnerabilità e di preoccupazione per la propria salute, soprattutto per ciò che riguarda il rischio di incorrere in un'eventuale condizione di non autosufficienza e di perdere in vecchiaia l'attuale tenore di vita. Da ciò l'immagine di un Paese che sembra aver perso fiducia in se stesso e nel proprio futuro: si è al minimo storico di nascite dall'Unità d'Italia, come ci dimostra l'Istat che registra un calo di 384 mila persone, prevedendo nel 2050 un rapporto tra giovani e anziani di 1 a 3,

una popolazione in età lavorativa che in 30 anni scenderà dal 63,8 al 53,3% del totale, e una società dove, entro il 2040, solo una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, mentre più di una su cinque non ne avrà.

Una situazione non certo felice, soprattutto se pensiamo che la famiglia resta il principale sostegno cui possono far ricorso le persone anziane, per le quali, nel caso degli over 75, un terzo presenta una grave limitazione dell'autonomia che, per un anziano su 10, incide sulle attività quotidiane di cura personale e su quelle della vita domestica. Anche l'Indagine europea sulla salute (Ehis) offre un quadro informativo rispetto al quale si può valutare il rilevante impatto della crisi sanitaria sulla popolazione anziana. I risultati dello studio documentano le criticità e i bisogni sanitari di questa fascia di popolazione che conta oltre 13,7 milioni di persone, di cui la metà over 75. Dal punto di vista psicologico, il prolungato periodo di pandemia ha provocato effetti collaterali non indifferenti, come la difesa delle proprie posizioni, il chiudersi in se stessi, alzando barriere e dimenticando la solidarietà.

In questo quadro, di fronte all'intervento dello Stato con politiche che spesso non riescono a cogliere l'urgenza delle situazioni che ci si presentano davanti, noi abbiamo il dovere di non drammatizzare ma di impegnarci per rompere l'atmosfera di rassegnazione che avvolge il Paese, aiutandolo ad uscire dalla tentazione di atteggiamenti pas-

sivi e accettando la sfida di essere generatori di speranza.

Il nuovo anno si presenta denso di prove da affrontare: segnerà per tutti noi la capacità di modificare le nostre strategie e i nostri comportamenti per essere in grado di fronteggiare efficacemente il mutevolissimo tempo che ci è dato di vivere.

Di fronte a uno scenario di questa entità, dobbiamo lavorare come **Cisl** e come Federazione dei pensionati per tutelare i nostri iscritti, impegnandoci ad ogni livello per favorire politiche fiscali, economiche e di welfare che siano sempre più eque per pensionate e pensionati, ognuno per la propria parte, come dichiarato più volte anche dal nostro Segretario generale, Luigi **Sbarra**.

Dobbiamo essere orgogliosi di questo: non aver mostrato titubanze e smarrimenti, non esserci mai fermati, riuscendo a restituire l'immagine di una Federazione composta da persone fortemente motivate, con una visione condivisa nel profondo e, non da ultimo, pronte collettivamente al sacrificio.

Non era né banale né scontato, in un tempo come quello che viviamo, con le criticità e i grandi e talora gravi cambiamenti che abbiamo attraversato, riuscire ad essere vicini ai nostri iscritti. Centrale per noi è stata e sarà ancora nel futuro la contrattazione sociale, e su quello siamo impegnati da sempre. Saremo pronti a rispondere al meglio alle sfide della ripartenza, tutelando e valorizzando gli anziani e i più fragili, sempre con spirito di servizio e senso di responsabilità, sostenendoli e trovando risposte efficaci per i loro bisogni.





PIERO RAGAZZINI E LUIGI SBARRA